

**A. Dietl, E. Di Natale, A. Buchinger (a cura di), *Zwischen Rom und Mailand- Liturgische Kircheneinrichtungen des Mittelalters in Italien. Historische Kontexte und interdisziplinäre Perspektiven, Regensburg 2024 (Forum Mittelalter Studien, 21). 255 pp., tavv. ISBN 9783795438869***

Il volume raccoglie i contributi del convegno internazionale tenutosi a Regensburg nell'ambito della collaborazione tra il Graduiertenkolleg 2337 *Metropolität in der Vormoderne* dell'Università di Regensburg e il *Forum Mittelalter*. Il convegno, e così anche il volume, è caratterizzato da una forte interdisciplinarietà dei contributi, tra storia, storia dell'arte e storia della liturgia.

Le prime tre sezioni corrispondono a tre zone geografico-politiche: le due metropoli di Roma e Milano e la loro influenza in Toscana e in sud Italia. L'ultima sezione del volume è invece dedicata al ruolo simbolico di animali e creature mitiche in alcuni oggetti liturgici cristiani.

Sible de Blaauw offre un importante sguardo di insieme che indaga le forme della liturgia papale e i monumenti architettonici a esse funzionali come mezzo privilegiato dell'autorappresentazione del papato pieno medievale, considerando in particolare le basiliche di San Pietro e di San Giovanni in Laterano. Lo studio proposto da Jochen Johrendt si incentra invece sugli attori di uno specifico ambito liturgico, le processioni dei canonici di San Pietro e di San Giovanni in Laterano, e sul loro forte significato performativo, evidente nella creazione di zone di influenza all'interno della città di Roma. Il contributo di Valentino Pace dimostra quanto sia permanente il fenomeno della aniconicità degli amboni romani nel XII e XIII secolo e lo riconduce a un effetto della riforma della Chiesa dell'XI secolo.

I due contributi della seconda sezione sono dedicati all'arcidiocesi di Milano: Maria Pia Alberzoni indaga lo sviluppo delle relazioni tra Roma e Milano e si sofferma sul ruolo svolto dal rito ambrosiano nella formazione e affermazione dell'autocoscienza ecclesiastica della sede metropolitana milanese nei confronti della sede romana. Michele Baitieri traccia invece un quadro delle relazioni tra la sede metropolitana milanese e le sue diocesi suffraganee nel corso del X e XI secolo.

La terza sezione del volume pone l'accento sulla Toscana. Benjamin Brand analizza la rappresentazione del legame con Roma nelle cripte di età carolingia della città di Lucca. Sempre Lucca svolge un ruolo decisivo anche nel contributo di Paolo Tomei, il quale prende in esame il ruolo delle élites aristocratiche della Garfagnana, concentrandosi in particolare sui rapporti delle consorzierie con la curia romana e Lucca. Albert Dietl sposta il *focus* toscano sulla città di Firenze e sul fonte battesimale del suo battistero, identificando un'iscrizione come parte dell'inno battesimale processionale *Audite voces hymni*, diffuso soprattutto nel nord Italia. Sono particolarmente rilevanti in questo contributo le appendici che permettono di cogliere la diffusione dell'inno. Andrew Irving offre l'analisi delle rappresentazioni di alcuni pulpiti nell'Italia meridionale evidenziando i punti di contatto con alcuni cicli miniaturiali di rotuli liturgici diffusi in quest'area.

Nelle prime tre sezioni emerge chiaramente lo stretto legame tra storia e storia della liturgia; gli ultimi interventi hanno invece un'impostazione storico-artistica e mettono bene in luce l'intersezione tra storia dell'arte e storia della liturgia.

Elisa Di Natale propone qualche nuova interpretazione di alcune tra le rappresentazioni contenute nei bestiari medievali, grazie a una nuova valorizzazione del "contesto" in cui sono collocate tali immagini. Anche il contributo di Stefano Resconi si confronta con il forte significato simbolico dei bestiari medievali e con il loro impiego in ambito liturgico, in particolare nei codici miniati. Infine, Fabio Scirea prende in esame due lastre altomedievali scolpite dell'ambone della pieve di Santa Maria a Gussago (Brescia). L'approfondita analisi morfologica ed iconografica delle due lastre permette a Scirea una rilettura e valorizzazione dell'impianto cosmologico ivi rappresentato.

Attraverso una prospettiva interdisciplinare perseguita grazie allo studio e confronto di diversi contesti storici, artistici e liturgici e all'utilizzo di differenti approcci, fonti e metodologie, il volume curato da Dietl, Di Natale e Buchinger evidenzia molto bene la tensione propria del pieno medioevo tra particolarità e centralismo nelle metropoli di Roma e Milano e nei loro rispettivi ambiti di influenza. Sarebbe stata apprezzata una più ampia introduzione al volume che illustrasse in maniera più dettagliata l'approccio teorico alla base dell'intersezione tra storia, liturgia e arte, senz'altro utile come base metodologica per studi futuri, che possano seguire un approccio che il volume mostra bene essere fruttuoso.

Caterina Cappuccio (DHI Rom)  
10.6092/issn.2533-2325/20316